

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - CAIC89300G

I.C. "S. CATERINA "

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CAIC89300G	Basso
CAEE09403L	
V A	Basso
V B	
CAEE89301N	
V A	
CAEE89302P	
V A	Basso
V B	
CAEE89305T	
V A	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC89300G	0.0	1.9	1.3	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC89300G	0.0	0.7	0.8	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC89300G	0.0	0.8	0.7	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza della scuola è ampio e la popolazione scolastica risulta diversificata nella stratificazione socio-culturale delle famiglie degli studenti frequentanti. Accanto agli alunni provenienti dai quartieri cittadini, molti ne affluiscono dai quartieri vicini e dai comuni dell'hinterland, poiché l'istituto offre un tempo scuola diversificato, tale da rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. L'incidenza delle alunne e degli alunni con cittadinanza non italiana corrisponde al 10% circa della popolazione scolastica. Vi sono gruppi di studenti nomadi e alunni provenienti da zone svantaggiate della città e dell'hinterland.</p>	<p>La percentuale del 10% di alunne e alunni non italofoni evidenzia problemi di alfabetizzazione nella lingua italiana.</p> <p>La presenza di alunne e alunni appartenenti a famiglie svantaggiate determina un maggiore impegno nella gestione delle azioni didattiche.</p> <p>Si rilevano differenziazioni nella distribuzione delle alunne e degli alunni portatori di bisogni speciali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "Santa Caterina" è ubicato nel territorio centro-occidentale della città di Cagliari e si dispiega nei quartieri storici di Castello e Villanova, e nel quartiere commerciale di San Benedetto di Cagliari.</p> <p>Il contesto sociale, economico e culturale appare variegato e ciò costituisce un elemento di forza per l'apporto originale che tali contesti sono in grado di esprimere.</p> <p>Il Comune di Cagliari fornisce un adeguato supporto economico con l'erogazione del servizio mensa e i fondi della legge 31/1984.</p>	<p>-La presenza di più plessi, distanti tra loro, alcuni dei quali ubicati in zone storiche a traffico limitato, rende la gestione complessa.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le diverse sedi presentano situazioni strutturali diverse:</p> <p>-la sede storica della Scuola A. Riva è stata recentemente restaurata con un intervento di conservazione e recupero assai pregevole, valorizzando le numerose aule spaziose, dotate di nuovi arredi e attrezzature multimediali;</p> <p>-la sede di Via Piceno, essendo di recente costruzione, risulta adeguata e dotata di laboratori linguistici ed informatici, aule scientifiche, biblioteca, ampia e nuova palestra, un auditorium.</p> <p>Tutte le sedi sono ubicate nelle zone centrali della città, perciò facilmente raggiungibili attraverso la rete dei mezzi pubblici.</p> <p>Quasi tutte le classi sono dotate di LIM, di collegamento ad INTERNET, di strumenti multimediali e didattici di vario genere.</p> <p>Diverse le fonti di finanziamento cui l'Istituto attinge:</p> <ul style="list-style-type: none"> •MIUR •Regione •Comune •Banco di Sardegna •Famiglie 	<p>Le sedi del Cima, di Sant'Alenixedda e di Santa Caterina necessitano di interventi di restauro e ristrutturazione.</p> <p>La connessione WI-FI interna non è del tutto sufficiente a coprire il fabbisogno di rete.</p> <p>Nelle sedi di nuova acquisizione non sono presenti sufficienti strumentazioni multimediali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAIC89300G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAIC89300G	73	93,6	5	6,4	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	9.211	88,1	1.241	11,9	100,0
SARDEGNA	20.227	85,1	3.541	14,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAIC89300G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAIC89300G	-	0,0	16	21,9	32	43,8	25	34,2	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	85	0,9	1.414	15,4	3.682	40,0	4.030	43,8	100,0
SARDEGNA	250	1,2	3.323	16,4	8.092	40,0	8.562	42,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CAIC89300G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CAIC89300G	42,9	57,1	100,0

Istituto:CAIC89300G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CAIC89300G	38,0	62,0	100,0

Istituto:CAIC89300G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CAIC89300G	90,0	10,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CAIC89300G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAIC89300G	8	12,9	26	41,9	12	19,4	16	25,8
- Benchmark*								
CAGLIARI	1.269	15,6	2.412	29,6	1.838	22,6	2.631	32,3
SARDEGNA	2.830	15,6	4.913	27,0	3.926	21,6	6.529	35,9
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	117	84,8	1	0,7	20	14,5	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	266	83,9	1	0,3	48	15,1	-	0,0	2	0,6
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente in servizio garantisce una notevole continuità didattica poiché residente nello stesso comune in cui è ubicato l'istituto.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola primaria l'80% dei docenti è in possesso di un valido titolo di laurea.</p> <p>Sono presenti competenze che abbracciano diversi campi del sapere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -informatica e multimedialità; -formazione CLIL; -lingua sarda; -scienze e matematica (Rally Matematico Transalpino); -didattico; -pedagogico; -psicologico; -teatrali e musicali; -didattica per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento; -psicologia dell'età evolutiva. 	<p>Limitate occasioni per reciproci feed-back e di confronto sulle esperienze didattiche realizzate in classe.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CAIC89300G	132	100,0	110	99,1	152	100,0	140	99,3	140	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	5.903	98,3	6.167	97,8	5.941	98,7	5.982	98,4	6.149	98,2
SARDEGNA	13.133	98,8	13.369	98,8	13.217	99,2	13.208	99,1	13.664	99,0
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
CAIC89300G	21	77,8	36	85,7
- Benchmark*				
CAGLIARI	6.003	90,2	6.033	90,7
SARDEGNA	13.060	91,1	13.370	91,4
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CAIC89300G	6	3	5	6	-	2	27,3	13,6	22,7	27,3	0,0	9,1
- Benchmark*												
CAGLIARI	1.966	1.691	1.332	951	310	262	30,2	26,0	20,5	14,6	4,8	4,0
SARDEGNA	4.311	3.768	2.929	2.115	613	523	30,2	26,4	20,5	14,8	4,3	3,7
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CAIC89300G	8	5,7	1	0,9	4	2,6	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	-	0,3	-	0,1	-	0,2	-	0,1	-	0,0
SARDEGNA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CAIC89300G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
CAGLIARI	-	0,2	-	0,8	-	1,0	-
SARDEGNA	-	0,2	-	0,6	-	0,8	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CAIC89300G	7	5,6	6	5,7	16	11,8	6	4,4	4	2,9
- Benchmark*										
CAGLIARI	191	3,3	135	2,2	132	2,2	135	2,3	97	1,6
SARDEGNA	305	2,3	222	1,7	254	1,9	239	1,8	161	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CAIC89300G	1	3,8	1	2,4	-		0,0
- Benchmark*							
CAGLIARI	130	2,0	121	1,9	87		1,3
SARDEGNA	266	1,9	242	1,7	194		1,3
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CAIC89300G	19	16,8	2	1,8	12	8,6	8	6,0	6	4,5
- Benchmark*										
CAGLIARI	213	3,7	168	2,7	154	2,6	161	2,7	124	2,0
SARDEGNA	398	3,1	311	2,4	306	2,4	309	2,4	232	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
CAIC89300G	2	8,0	1	2,4	1	4,8	
- Benchmark*							
CAGLIARI	175	2,7	200	3,1	114	1,7	
SARDEGNA	324	2,3	354	2,5	243	1,7	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità delle alunne e degli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia una situazione di equilibrio e i risultati sono superiore a quelli della media nazionale.</p> <p>Pochi alunni, in corso d'anno, principalmente per motivi familiari (cambio di residenza o per motivi di lavoro) si trasferiscono in altri istituti.</p>	<p>Rispetto alla scuola primaria, le percentuali dei non ammessi alla classe successiva nel primo anno nella scuola secondaria di I grado risultano più alte.</p> <p>I criteri adottati dalla scuola non sono adeguati a garantire uniformità nei processi di valutazione tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenzia che l'ex Circolo Didattico "Santa Caterina" ha subito diversi piani di dimensionamento con l'acquisizione della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie "Alberto Riva" e "Buon Pastore" negli anni passati. Due anni fa il Circolo è diventato Istituto Comprensivo con l'acquisizione della Scuola Secondaria di I grado di "Via Piceno" e, dal mese di settembre 2015, con l'acquisizione della sede, sempre di Scuola Secondaria di I grado, "Antonio Cima.

L' "Istituto Comprensivo" si costruisce nel tempo, è una sfida aperta per il rafforzamento della formazione di base degli alunni e delle alunne, ma si devono ancora maturare condizioni pedagogiche, didattiche e organizzative per costruire proprio il senso della "comprensività".

Di conseguenza esiste un lieve divario nelle valutazioni tra la scuola primaria e il primo anno di scuola secondaria di I grado poiché non si è ancora consolidata la pratica del lavoro di raccordo, di scambio e condivisione tra i docenti dei due ordini.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CAIC89300G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,3	58,3	61,0			56,1	53,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,8	↔	↔	↓	-0,2	52,9	↓	↔	↓	-1,4
CAEE09403L	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a	45,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09403L - II B	57,7	↓	↔	↓	-1,0	45,8	↓	↓	↓	-8,2
CAEE89301N	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE89301N - II A	50,6	↓	↓	↓	-8,0	46,0	↓	↓	↓	-8,1
CAEE89304R	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE89304R - II A	53,6	↓	↓	↓	-5,0	50,4	↓	↓	↓	-3,6
CAEE89305T	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE89305T - II A	70,7	↑	↑	↑	12,2	67,6	↑	↑	↑	13,7
		60,4	56,7	61,0			61,5	59,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,1	↔	↔	↓	3,3	0,0				0,0
CAEE09403L	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09403L - V A	57,9	↔	↔	↓	3,4	60,1	↔	↔	↓	4,5
CAEE09403L - V B	59,1	↔	↑	↓	4,6					
CAEE89305T	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE89305T - V A	57,2	↓	↔	↓	2,6	64,2	↑	↑	↑	8,7
		59,7	55,5	61,4			53,9	51,2	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,2	↑	↑	↑	0,0	58,4	↑	↑	↑	0,0
CAMM89301L	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM89301L - III D	66,2	↑	↑	↑	0,0	58,4	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE09403L - II B	4	8	3	2	6	9	5	3	2	2
CAEE89301N - II A	7	3	1	2	4	6	5	1	0	4
CAEE89302P - II A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAEE89304R - II A	8	3	2	1	5	4	10	0	1	3
CAEE89305T - II A	3	2	1	6	10	1	4	1	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC89300G	27,2	19,8	8,6	13,6	30,9	26,3	31,6	6,6	7,9	27,6
Sardegna	24,7	11,0	13,4	17,5	33,3	21,3	23,4	11,1	16,0	28,2
Sud e Isole	28,6	14,2	13,3	15,9	28,0	28,6	22,5	10,7	14,7	23,5
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE09403L - V A	6	4	1	4	5	7	2	3	4	3
CAEE09403L - V B	7	1	4	8	2	-	-	-	-	-
CAEE89301N - V A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAEE89302P - V A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAEE89302P - V B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAEE89305T - V A	6	3	2	4	3	3	4	6	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC89300G	31,7	13,3	11,7	26,7	16,7	-	-	-	-	-
Sardegna	21,5	20,5	17,5	19,1	21,4	22,9	20,9	21,6	18,2	16,4
Sud e Isole	30,9	20,3	14,9	16,1	17,8	28,3	22,0	19,0	15,0	15,7
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAMM89301L - III D	3	2	4	5	7	5	4	2	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC89300G	14,3	9,5	19,0	23,8	33,3	23,8	19,0	9,5	14,3	33,3
Sardegna	17,8	25,4	23,2	17,8	15,8	26,5	28,4	18,6	12,9	13,6
Sud e Isole	28,1	24,1	19,2	15,4	13,1	31,2	27,1	17,4	12,5	11,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CAIC89300G	10,4	89,6	22,1	77,9
- Benchmark*				
Sud e Isole	14,7	85,3	16,1	83,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CAIC89300G	0,2	99,8	1,4	98,6
- Benchmark*				
Sud e Isole	21,8	78,2	23,5	76,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la scuola si colloca nella media italiana, mentre per quanto riguarda l'istruzione nella scuola secondaria di I grado lievemente al di sotto.</p> <p>La scuola riesce a garantire esiti abbastanza uniformi tra le classi.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile.</p>	<p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto si colloca nelle fasce intermedie per poche classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella Scuola Primaria il quadro non risulta completo poichè alcune classi non hanno svolto la prova.
Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado il punteggio di italiano e matematica è leggermente superiore alla media dei contesti simili.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i docenti sono corresponsabili nella costruzione delle competenze trasversali di cittadinanza ed operano a livello collegiale attraverso percorsi didattici mirati e specifici. La scuola secondaria di I grado adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione dei voti di comportamento e valuta gli studenti attraverso l'osservazione in contesti formali e informali.</p> <p>La verifica di tali competenze viene effettuata in ingresso, in itinere e a conclusione del percorso.</p>	<p>Nonostante le strategie adottate, sono ancora presenti alunni che non hanno acquisito del tutto le competenze chiave di cittadinanza e si rende perciò necessario programmare ulteriori interventi ed esperienze attive per superare tali criticità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 5 - Positiva

		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le alunne e gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado hanno raggiunto un buon livello di competenze chiave di cittadinanza, sviluppando un adeguato rispetto reciproco, un buon senso di responsabilità e una buona autonomia nella capacità di gestire il lavoro scolastico, anche in collaborazione tra pari.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio docenti ha individuato una commissione "continuità e orientamento" che opera in raccordo con le istituzioni educative presenti nel territorio: asili nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado presenti nello stesso istituto e nelle zone circostanti, scuole secondarie di I grado e scuole secondaria di II grado.	Manca l'elaborazione di strategie e azioni per monitorare i risultati degli studenti nei percorsi di studio di istruzione superiore.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola opera adeguatamente al suo interno, dove è più facile lo scambio e la condivisione delle informazioni, ma deve predisporre azioni di raccordo e feedback con l'istruzione superiore.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto, facendo riferimento alle normative ministeriali, cerca di rispondere ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>La scuola sta elaborando i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire nei diversi anni.</p> <p>Gli insegnanti, per definire e svolgere le loro attività didattiche, fanno riferimento al curricolo generale di Istituto, così come progettano l'ampliamento dell'offerta formativa in raccordo con lo stesso.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze sono individuati in modo chiaro nelle attività di progettazione di ciascun docente.</p>	<p>Non è stato ancora definito il curricolo verticale d'istituto.</p> <p>Mentre risultano già elaborati gli obiettivi di apprendimento comune per classi parallele relativamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, restano ancora da elaborare in modo completo quelli per la scuola secondaria di I grado, scuola di nuova acquisizione.</p> <p>Solo in alcuni casi vengono utilizzate prove standardizzate comuni per la valutazione degli studenti per classi parallele.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono costituiti team docenti per la progettazione didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella scuola primaria vengono utilizzate due ore settimanali per la programmazione sistematica degli interventi didattici per aree disciplinari e per classi parallele; -nella scuola secondaria di I grado sono circoscritti alle attività collegiali di avvio dell'anno scolastico e ai periodici incontri dei consigli di classe. <p>Le scelte didattiche vengono operate in modo collegiale, così come in maniera condivisa vengono predisposti strumenti di verifica periodica, indispensabili per operare un'inversione di rotta, se necessaria, o per programmare gli interventi successivi.</p>	<p>Sarebbe opportuno prevedere, anche per la scuola dell'infanzia e per la scuola secondaria di I grado, due ore settimanali per la programmazione sistematica degli interventi didattici per aree disciplinari e per classi parallele.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti ha definito criteri generali di valutazione comuni. Vengono valutate le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nei vari ambiti disciplinari e le competenze trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> •lo sviluppo delle capacità di apprendimento; •l'acquisizione di conoscenze relative ai diversi ambiti disciplinari; •la partecipazione, intesa come interesse, attenzione, responsabilità nelle attività; •il metodo di lavoro; •l'autonomia, intesa come lavoro autonomo; •il comportamento; •la socializzazione; •il livello di maturazione raggiunto nel percorso. 	<p>Non sono state ancora definite prove strutturate per classi parallele per tutte le discipline. Non vengono utilizzate rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se i docenti dispongono di un curricolo sufficientemente chiaro e completo e si utilizzino prove strutturate per classi parallele, la pratica non è ancora diffusa presso la totalità dei docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura che i vari spazi laboratoriali siano gestiti da figure di coordinamento che aggiornino i materiali e che garantiscano agli alunni un'equa fruizione. La scuola è dotata di supporti didattici in ogni classe, di materiali scientifici, di computer e LIM. Molte classi della scuola primaria sono fornite anche di strumentazioni multimediali in rete. L'articolazione dell'orario scolastico e la gestione degli spazi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.	Un plesso di recente acquisizione accede in misura minore alle dotazioni tecnologiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si utilizzano diverse metodologie in relazione ai contesti educativi specifici e più specificatamente: <ul style="list-style-type: none"> • costruzione di percorsi didattici adeguati ai bisogni, partendo dai prerequisiti individuali; • costruzione di un apprendimento graduale, dal semplice al complesso, dal particolare al generale, dalla parte al tutto e dal tutto alla parte; • utilizzo di metodologie di tipo laboratoriali: ricerca-azione, induttiva, deduttiva, problem solving; • motivazione all'apprendimento anche in riferimento agli stili cognitivi degli alunni; • costruzione di una relazione empatica docente-alunno, fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco; • sviluppo delle potenzialità creative e fantastiche degli alunni; • attivazione di interventi individualizzati; • progettazione di interventi di recupero, di consolidamento e di potenziamento; • integrazione del linguaggio verbale con l'uso di sussidi audiovisivi e multimediali; • creazione di occasioni per osservare, ascoltare e discutere. L'Istituto promuove una didattica innovativa utilizzando gli strumenti informatici di cui è dotata, anche attraverso software specifici e strumenti tecnologici di supporto.	Spesso si presentano difficoltà di connessione stabile legate all'impianto di rete. Non sempre la strumentazione LIM funziona adeguatamente.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato e divulgato il Regolamento d'Istituto e il Regolamento disciplinare. Promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la conoscenza del regolamento scolastico con alunni e famiglie; conduce progetti di educazione alla legalità rivolti alle alunne e agli alunni; sviluppa percorsi di riflessione e interventi sul tema dell'ascolto e della convivenza civile, rivolti a famiglie, docenti e studenti.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola attua, in sinergia con tutto il consiglio di classe, azioni di sensibilizzazione sia dello studente sia del gruppo classe, della famiglia e, in alcuni casi, coinvolge figure specializzate.</p> <p>La scuola è in grado di approntare progetti per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura degli spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, della capacità di collaborazione e dello spirito di gruppo.</p>	<p>Nonostante le numerose azioni messe in atto dall'Istituzione, talvolta i comportamenti problematici persistono per alcuni studenti particolari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi disponibili rispondono in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. I laboratori sono usati assiduamente da tutte le classi. Nella pratica didattica si utilizzano modalita' innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali, come i numerosi viaggi di istruzione e visite guidate, la partecipazione a concorsi e festival che registrano presso le famiglie e negli studenti un alto livello di interesse.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto vanta una esperienza pluriennale e qualificata nell'inclusione degli alunni stranieri, diversamente abili e con bisogni educativi speciali. Numerose le competenze acquisite dai docenti nel corso degli anni, grazie alla capitalizzazione, alla creazione e trasmissione di buone pratiche didattiche nella gestione di problematiche così complesse di cui tali allievi sono portatori.</p> <p>Fondamentale il ruolo della Dirigente Scolastica per le sue specifiche competenze professionali e per la capacità di porsi quale figura di stimolo, supporto e raccordo nella sistematizzazione della didattica inclusiva.</p> <p>Tutti i docenti, curricolari e di sostegno, realizzano in stretta collaborazione numerose attività per favorire l'inclusione delle alunne e degli alunni in situazione di disabilità con:</p> <ul style="list-style-type: none"> •attività di gruppo e di cooperazione; •attività espressive; •partecipazione a progetti di intelligenza emotiva; •partecipazione a viaggi di istruzione e visite guidate. <p>Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e alle riunioni del GLH e del GLI.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia e attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita', per favorire il successo scolastico.</p>	<p>Non si può garantire la continuità dei docenti di sostegno a causa dei frequenti turnover del personale e dei ricorrenti piani di dimensionamento scolastico.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto porta avanti una serie d'interventi finalizzati a fornire una risposta efficace ai bisogni e alle difficoltà specifiche di ogni fascia di utenza.</p> <p>Gli alunni sono considerati come persone con capacità, difficoltà, bisogni e aspettative singolari e specifiche. Le caratteristiche di ciascuno, le aspettative dei genitori sono attentamente considerate sia nel momento dell'inserimento, sia in fase di definizione e realizzazione del progetto educativo individualizzato (PEI o PDP) nei casi richiesti dalla normativa.</p> <p>Nelle classi dove è previsto, l'insegnante di sostegno collabora con i docenti delle diverse discipline alla realizzazione della didattica in generale e per l'integrazione e l'inclusione.</p> <p>Nella nostra scuola particolare attenzione viene prestata agli alunni con DSA e ai BES. Per essi all'inizio dell'anno si stila il PDP o il PEP indicando le strategie e le misure compensative e dispensative da attuare.</p> <p>Grande attenzione è riservata al miglioramento e al potenziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> •della motivazione; •della capacità di attenzione; •dell'autocontrollo; •della socializzazione; •dell'autostima; •delle capacità di volontà e impegno nello studio; •delle capacità cognitive. 	<p>La mancanza di ore di contemporaneità costituisce un elemento negativo poiché ostacola la realizzazione di interventi didattici mirati per piccoli gruppi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni messe in atto per favorire l'inclusione sono pianificate in modo preciso e puntuale nel POF e vengono attuate con il coinvolgimento di tutte le figure professionali di cui la scuola è dotata.

Si utilizzano strategie atte al conseguimento degli obiettivi programmati in base agli interessi e ai bisogni dell'alunno, con iniziative di integrazione e di sostegno (classi aperte, costituzione di gruppi per interventi mirati), realizzando situazioni di apprendimento volte a sollecitare atteggiamenti di tipo cognitivo, sociale e culturale.

Presupposto fondamentale è la stretta collaborazione e interscambiabilità di ruoli tra insegnanti di ciascun team. Sono favoriti percorsi disciplinari flessibili e personalizzati per valorizzare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

In particolare, il Collegio dei docenti individua da diversi anni una figura, Funzione Strumentale per l'handicap e inclusione, cui si affianca una commissione composta da tutti i docenti di sostegno e da tutte i docenti delle classi interessate e dal Dirigente Scolastico.

L'Istituto costituisce un punto di riferimento importante, non solo per la città ma anche per l'hinterland, per le sue buone pratiche e per la capacità di accogliere anche le situazioni più problematiche e difficili.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha predisposto un percorso di continuita' educativa e pedagogica tra i diversi ordini di scuola che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •la collaborazione tra insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado; •l'individuazione di modalita' e strategie per l'inserimento delle alunni e degli alunni nella scuola primaria e secondaria; •il coinvolgimento delle famiglie nel processo di inserimento attraverso momenti di incontro individuale e collettivo; •l'orientamento degli allievi alla conoscenza di sé, delle proprie inclinazioni, competenze e motivazioni e alla scelta degli indirizzi di studio successivi. <p>La continuita' orizzontale viene attuata tramite incontri con esperti nel territorio (laboratori presso biblioteche e librerie, musei e gallerie d'arte....</p> <p>La continuita' verticale si realizza attraverso incontri tra docenti di scuola dell'infanzia e primaria e tra docenti della scuola primaria e secondaria per la formazione delle classi e per il passaggio delle informazioni relative agli alunni.</p> <p>Si sostanzia poi attraverso l'individuazione di obiettivi, contenuti e azioni da intraprendere, che si realizzano concretamente in attivita' che coinvolgono alunni proveniente da diversi ordini di scuola.</p> <p>Il collegio dei docenti ha affidato ad una commissione il compito di lavorare sulla continuita' tra diversi ordini di scuola.</p>	<p>Le azioni relative alla continuita' sono svolte nella fase iniziale di formazione delle classi e, solo in alcuni casi, investono l'intero anno scolastico.</p> <p>Le attivita' di orientamento nella scuola secondaria coinvolgono tutte le classi finali e la qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' adeguata.</p> <p>La scuola non ha ancora avviato un monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'orientamento è un processo continuo e formativo che aiuta gli alunni e le alunne a maturare capacità di decisione, di autoconsapevolezza e di autostima.</p> <p>La scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la scuola secondaria di I grado, in stretta collaborazione con i genitori, attivano un processo graduale, mirato alla conoscenza di sé e allo sviluppo della capacità progettuale, per giungere alla realizzazione di un progetto di vita.</p> <p>La didattica orientativa è una "buona pratica" utilizzata dai docenti e tende a potenziare le risorse di ciascun alunno in situazione di apprendimento e a valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">-la scelta dei contenuti da proporre;-la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento;-il rafforzamento dell'autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso;-una pluralità di metodologie didattiche.	<p>Occorre potenziare il lavoro di orientamento con i docenti della scuola secondaria di II grado.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono una prassi consolidata tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, mentre quelle di orientamento si svolgono per le classi in uscita dalla scuola secondaria di I grado e la qualità delle attività proposte agli studenti è adeguata.

La scuola, essendo oggetto di diversi piani di dimensionamento, ancora non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel POF sono chiaramente esplicitati gli obiettivi e le priorità che la scuola persegue in maniera condivisa da tutti gli attori del processo educativo. Tutti i documenti sono resi fruibili alle famiglie attraverso puntuali comunicazioni, attraverso il sito web e attraverso la sintesi del POF presentate in occasione di incontri pubblici.	Sebbene la partecipazione della componente dei genitori nel Consiglio di Istituto sia fattiva, sollecita e puntuale, così come lo è nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado si riscontra l'esigenza di una maggiore partecipazione delle famiglie.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le attività per il raggiungimento degli obiettivi programmati attraverso incontri: -di staff; -di intersezione; -di interclasse; -di classe; -con le F.S.; -con le associazioni ed enti esterni alla scuola; -con gli operatori socio-psico-pedagogici. Monitora i risultati attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti, della partecipazione alla vita della scuola, verifiche orali e scritte, prove oggettive periodiche bimestrali e quadrimestrali.	L'attuale organizzazione del lavoro dei docenti, previsto dalla normativa vigente, non consente l'individuazione di momenti utili per la condivisione sistematica e lo scambio delle esperienze didattiche più significative e la riflessione su di esse.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio docenti individua al suo interno Commissioni, Gruppi di lavoro, Referenti, Coordinatori per la divisione dei compiti nelle diverse aree di attività, al fine di realizzare gli obiettivi dell'Istituto. Analogia suddivisione dei compiti è prevista anche per il personale ATA.	Non tutto il personale di segreteria è in grado di sostituire i colleghi assenti, perché non possiede specifiche competenze nei diversi settori dell'amministrazione e i continui dimensionamenti non fanno altro che accentuare tali criticità. La gestione delle sostituzioni brevi viene attuata con personale interno, determinando una intensificazione del lavoro.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le scelte educative adottate sono pienamente coerenti con la distribuzione delle risorse economiche. Le spese per i progetti attuati rispecchiano le scelte formative prioritarie della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i fondi disponibili sono sufficienti a coprire le spese per la realizzazione delle numerose attività progettate dai docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola condivide con le famiglie le scelte formative, fornendo molteplici e coerenti risposte ai bisogni educativi delle alunne e degli alunni. Numerose risultano le attivita' proposte in campo espressivo, teatrale, musicale e sportivo che la scuola appronta per raggiungere le prioritari che si e' data.

Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risponde alle esigenze formative dei docenti proponendo numerosi corsi di formazione su tematiche diversificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> •bullismo; •DSA; •tecnologia didattica; •Bisogni Educativi Speciali; •sicurezza; •Intelligenza Emotiva; •lingua sarda; •CLIL; •registro elettronico. <p>I corsi di formazione hanno una buona ricaduta sulle pratiche didattiche.</p>	<p>Non tutte le attività di formazione proposte hanno visto la partecipazione della totalità dei docenti, poiché impegnati in Istituti dislocati in comuni diversi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valorizza le competenze dei docenti nell'attribuzione degli incarichi, valutando anche i curricula di ciascuno, soprattutto nell'assegnazione delle F. S. o nell'attribuzione di incarichi a progetto.</p>	<p>Alcuni docenti, pur essendo in possesso di valide competenze, non sempre si rendono disponibili a ricoprire l'incarico proposto.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro pianificando le attività soprattutto nei mesi di settembre e giugno, al fine di individuare gli obiettivi, le abilità e le competenze da far conseguire alle alunne e agli alunni per classi parallele e aree disciplinari.
I gruppi di lavoro elaborano materiali condivisi, utili per lo scambio, il confronto e la gestione delle pratiche didattiche.

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è puntuale, ma non del tutto consolidata tra i diversi ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In base alle esigenze formative dei docenti, la scuola realizza iniziative di aggiornamento mirate, valorizzando il personale e tenendo conto delle competenze possedute o facendo ricorso a risorse esterne.
Nella scuola sono presenti alcuni insegnanti che producono pubblicazioni che trovano spazi ed accoglienza anche in ambienti nazionali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Diversi gli accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Accordo di rete con l'Università di Scienze della Formazione primaria: Tirocinio Formativo e di orientamento •Accordo di programma quadro con USP/Cagliari e ASL/Cagliari per gestione e integrazione degli alunni disabili •Accordo interistituzionale per la gestione dell'assistenza specialistica in sede scolastica stipulato con l'Ente Locale, l'USR e l'ASL •Associazione Nati per leggere •Associazione Sportiva Amsicora •Agenzia delle Entrate: Fisco & Scuola per imparare a capire a cosa servono le tasse •Arma dei carabinieri •Comune di Cagliari (Manifestazione "Monumenti Aperti") •Associazione teatrale "La compagnia dei ragazzini" •Comune di Cagliari e Conservatorio di Musica di Cagliari G. P. da Palestrina •Associazione Noa (Genitori al timone) •Ministero Beni e Attività Culturali, Soprintendenza ai Beni Architettonici di Cagliari •C.R.S.E.M. Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica c/o Dipartimento di Matematica e Informatica •Associazione IFOS •Questura, Guardia di Finanza, Polizia stradale, Protezione civile •Festival Tuttestorie •Mediateca del Mediterraneo •Associazione Scacchi •Comitato genitori <p>Molteplici e positive le ricadute che la collaborazione con soggetti esterni hanno prodotto sull'offerta formativa.</p>	<p>Mancanza di accordi di rete con altri istituti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori vengono coinvolti sistematicamente nel processo di crescita educativa e formativa delle alunne e degli alunni attraverso le proposte che vengono accolte negli organi collegiali.</p> <p>In particolare, la scuola sollecita la partecipazione delle famiglie attraverso la condivisione del Patto di Corresponsabilità, del Regolamento e della Carta dei servizi.</p> <p>Inoltre, vengono valorizzate le specifiche competenze dei genitori che vengono accolti nelle classi per la realizzazione di interventi formativi: orto-giardino tematico, settore scientifico, musicale...</p> <p>La scuola, realizza anche interventi di formazione rivolti ai genitori per sensibilizzarli e coinvolgerli su tematiche rilevanti quali l'educazione alla legalità, percorsi di riflessione e interventi sul tema dell'ascolto e della convivenza civile.</p>	<p>Da parte delle famiglie manca una adeguata partecipazione alle attività di formazione, mentre la stessa risulta adeguata e fattiva nelle attività degli organi collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola intraprende azioni di raccordo e collaborazioni con enti esterni e reti istituzionali, integrando gli apporti dei soggetti presenti nel territorio con le proprie scelte formative.
L'Istituto coinvolge, inoltre, i genitori nelle varie iniziative, raccogliendo idee e proposte.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il divario delle valutazioni nelle varie aree disciplinari tra scuola primaria e primo anno di scuola secondaria di I grado.	Ridurre il divario nella valutazione tra i due ordini di scuola di 6 punti percentuale, rispetto ai risultati della città di Cagliari.
		Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto basse.	Diminuire del 5% il numero di alunni collocati nelle fasce di voto basse.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Ridurre i comportamenti problematici degli alunni.	Ridurre il numero delle sanzioni disciplinari gravi stabiliti a norma dal Regolamento scolastico d'Istituto.
		Sviluppare il senso di responsabilità, legalità e lo spirito di collaborazione.	Incrementare la partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado si riscontra un divario nelle valutazioni degli studenti, che si conferma inferiore anche nel raffronto con il contesto delle scuole cittadine. Si ravvisa la necessità di sviluppare la condivisione di uniformi criteri di valutazione, onde ridurre i margini del divario nelle classi tra i vari ordini di scuola. Pertanto, si è individuata, come premessa fondamentale, l'attivazione di forme di condivisione e di valutazione nel collegio dei docenti, attraverso l'utilizzo di procedure comuni di progettazione e di valutazione e una più stretta collaborazione con i Servizi Sociali e le agenzie educative e culturali presenti nel territorio. Nello stesso tempo, si ritiene opportuno adottare delle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni, sia negli esiti in uscita sia nelle rilevazioni del SNV, con particolare attenzione agli alunni con BES, a rischio di dispersione/abbandono, in quanto in alcuni contesti scolastici permangono comportamenti problematici.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo verticale per l'area linguistico-espressiva e logico-matematica con pochi traguardi e obiettivi concretamente raggiungibili. Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi dall'intero Istituto, in ingresso, in itinere e in fase finale per classi parallele.

		Elaborare uniformi prove strutturate in uscita per le classi-ponte condivise tra i docenti.
		Elaborare strumenti di monitoraggio per controlli periodici e finali delle attività svolte ed effettuare una statistica dei risultati.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Potenziare le attività didattiche interculturali e porre a regime l'istituzione di una figura preposta alla mediazione linguistica e culturale.
		Strutturare l'orario e gli spazi in funzione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.
		Individuare docenti tutor competenti per il recupero, rafforzamento e potenziamento degli alunni in difficoltà.
	Continuita' e orientamento	Implementare forme di monitoraggio a distanza e aumentare la percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo.
		Coinvolgere le famiglie per l'orientamento degli alunni in uscita.
		Migliorare la collaborazione tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per la definizione delle competenze culturali di base.
		Prevedere la cooperazione con le scuole di II grado per il monitoraggio dell'andamento del percorso di studio degli alunni.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento per l'acquisizione di maggiori competenze nel campo dell'inclusione, della valutazione e del monitoraggio delle azioni adottate.
		Istituzione di uno sportello d'ascolto rivolto agli alunni, ai genitori e ai docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare e coinvolgere fattivamente i genitori, soprattutto per gli studenti con problematiche comportamentali.
		Partecipare a progetti di rete con altri Istituti o agenzie presenti nel territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Appare imprescindibile il lavoro sulla valutazione dell'intero Istituto e la costruzione di un curriculum verticale. E' importante quindi stabilire i traguardi minimi da raggiungere nel passaggio da un ordine scolastico all'altro; elaborare e condividere criteri e forme di valutazione oggettive, in modo da ridurre il divario che esiste tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario prevedere momenti di aggregazione, di condivisione formali e informali tra i docenti, incoraggiando la loro partecipazione ad iniziative provenienti dal territorio e realizzando azioni di formazione per:

- l'acquisizione di competenze sulla valutazione;
- l'elaborazione critica dei dati;
- gestire i conflitti;
- saper individuare i bisogni degli alunni;
- facilitare la comunicazione;
- incentivare la motivazione;
- creare un clima positivo e aperto alla circolazione di nuove idee.

Per rendere efficace tale processo di rinnovamento, tutte le azioni previste dovranno essere esplicitate e condivise con le famiglie degli alunni ed integrate con il territorio.